



Il 27 in aula la sfiducia al ministro Romano su cui pende la richiesta di rinvio a giudizio per mafia

# Giovedì la maggioranza rischia

Foto Ravagli



## I questuanti di Silvio La mappa dei ricatti coincide con i processi

**I questuanti del premier sono persone che chiedono e spesso ottengono perché a conoscenza di qualche segreto inconfessabile. Da Lele Mora a Ruby Rubacuori per passare a Tarantini, le difficoltà del premier passano da loro.**

**C.FUS.**  
ROMA

Lele Mora, Ruby Rubacuori, Nicole Minetti e le sue amiche, Ioana e Marysthelle passando per Francesca e Manuela. E poi Gianpi e Valter, per non parlare di Fabrizio Favata, quello che ha procurato l'intercettazione di Fassino e Consorte. Ultime new entry: Catarina, la ragazza del Montenegro ospite fissa ad Arcore; l'onorevole Cosentino e l'ex sindaco di Ponte Cagnano Domenico Sica. Si potrebbe inserire anche Marcello Dell'Utri: un regalo di oltre 8 milioni per restaurare una casa sul lago, accadeva un anno fa, più o meno quando il senatore fu condannato in Appello per «mafiosità».

Sono i questuanti del premier, persone che chiedono e spesso ottengono perché a conoscenza di qualche segreto inconfessabile. Parlamentari e giornali di centro destra puntano il dito contro le inchieste giudiziarie che «mettono nell'angolo il premier». Diversamente la faccenda potrebbe essere vista così: non sono le inchieste che mettono nell'angolo il premier bensì i loro protagonisti, i questuanti alle cui richieste il Cavaliere non può dire di no. Ad ogni questuante, infatti, corrisponde un'inchiesta. O un processo. Il fatto è che per qualche perversione del destino, è come se i richiedenti, in qualche caso già ufficialmente ricattatori, avessero presentato il conto tutti insieme.

Ruby Rubacuori (processo il 3 ot-

tobre) è, anche, una storia di soldi promessi. La giovane marocchina annota nel suo diario: «Da S.B. quattro milioni e mezzo», il prezzo, probabilmente, del suo silenzio. È un fatto che Ruby, parte offesa nel processo in cui il premier è imputato per corruzione e prostituzione minorile, non si è costituita parte civile nel processo: «Non ho subito alcun torto, Berlusconi è una persona che mi vuole bene». Nel frattempo Ruby ha cambiato tre o quattro avvocati e vedremo cosa succederà quando sederà sul banco dei testimoni.

### FORAGGIATI

Lele Mora è in carcere dal 20 giugno per il crack della Lm Management, avrebbe distratto circa otto milioni dalle casse della società. Lele Mora era il Tarantini del nord, talent scout di fanciulle con cui intrattenere le serate del premier. Berlu-

sconi gli ha dato più di tre milioni di euro. A che titolo? Amicizia. Ancora una volta qualche risposta arriverà dopo il 3 ottobre quando il gip di Milano deciderà o meno il processo per sfruttamento della prostituzione per il consigliere regionale Nicole Minetti e il giornalista Emilio Fedele. Nei due processi milanesi che ruotano intorno ai bunga bunga ad Arcore, tutte le ospiti hanno ricevuto negli anni e si presume ancora adesso il foraggiamento per vivere. «Le bambine sono foraggiatissime» dice Berlusconi a Tarantini. Le buste per le gentili ospiti contenevano almeno duemila euro a sera. Sono tredici le ragazze chiamate a testimoniare. Solo due di loro, Ambra e Chiara, sono parte lesa. Quanto costa il silenzio delle altre?

L'ultima scoperta è Catarina, dal Montenegro: «La sorella ricattata Berlusconi» ha denunciato Imane Fadil, un'altra marocchina che il 9 d'agosto scorso ha esercitato la memoria davanti alla polizia giudiziaria. Ha messo giù un bel verbale: quanto costa? Gianpi Tarantini e Valter Lavitola, cuore di altre due inchieste a Napoli e a Bari, sono costati al premier circa 850 mila in meno di un anno. In questo caso, per la pubblica accusa, la questua ha già assunto la forma dell'estorsione e il premier è parte lesa. Come dovrebbe esserlo in un'altra inchiesta, sempre della procura di Napoli, dove il Presidente del Consiglio sarebbe in questo caso vittima di un ricatto elettorale: Cosentino e Sica, a conoscenza di segreti scomodi ai tempi della spallata a Prodi, avrebbero esercitato una sorta di ricatto nei confronti del premier pretendendo incarichi. In effetti Cosentino divenne sottosegretario e Sica assessore del governo Caldoro.

Ghedini, anche il ragioniere Spinelli e la fidata Marinella, sanno tutto. L'onorevole-avvocato gestisce come può il traffico dei questuanti. Ogni tanto sottovaluta il richiedente di turno, ad esempio Favata e la storia dell'intercettazione di Fassino, e gli spunta fuori un altro processo. Altre volte sconsiglia, come nel caso di Lavitola e Tarantini. Ma il Cavaliere non ubbidisce. ❖

### IL CASO

## Audizione Scelsi Il Csm segreta tutti gli atti

Sono stati secretati i verbali dell'audizione del sostituto procuratore generale di Bari dottor Giuseppe Scelsi da parte della prima Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura avvenuta ieri. L'esame in merito alla gestione delle indagini del cosiddetto caso Tarantini, come riferisce il Csm «è stato lungo e approfondito». Il Csm informa, infine che «la trattazione della pratica proseguirà giovedì 22 settembre con l'audizione del procuratore della Repubblica di Bari, Antonio Laudati».

tanza di Provenzano. Racconti a puntate da prendere con le molle. Ma se Romano dovesse essere sfiduciato, Berlusconi dovrebbe salire al Colle che non fa altro che ricordare come la sopravvivenza del governo sia legata ai numeri dell'aula. Il premier sa che il passaggio Romano è ancora più scivoloso di quello Milanese. Vengono smentite «categoricamente» trattative tra i due per far dimettere Romano ed evitare così il test dell'aula. Lo staff del ministro racconta piuttosto di lunghe telefonate «costruttive» con il premier che ha smentito ogni tipo di richiesta di dimissioni.

Ancora una volta saranno decisivi Lega e Udc. E nessuno di loro, per motivi diversi, intende dare una mezza mano d'aiuto al ministro siciliano che un paio d'anni fa ha guidato la diaspora dell'Udc. ❖